



COMUNICATO STAMPA

Marco Carraresi: “La Giunta regionale, con una circolare interpretativa palesemente illegittima, stravolge la Legge regionale che regola l’accreditamento delle RSA, e l’intero sistema rischia di essere messo completamente in crisi”.

La legge, profondamente innovativa, approvata alla fine della scorsa legislatura, era fondata su tre capisaldi fondamentali:

1. la possibilità che l’assistenza ai non autosufficienti fosse esercitata tanto da soggetti pubblici che privati;
2. l’obbligo per tutte le strutture, pubbliche e private, di ottenere l’accreditamento, pena l’impossibilità di ospitare anziani e vedersi riconosciuta la quota sanitaria che rappresenta oltre il 50% della retta;
3. il riconoscimento della libertà di scelta per i cittadini fra tutte le strutture accreditate.

Qual è però la situazione attuale in Toscana?

- pochissime sono le RSA accreditate e si è resa perciò necessaria una proroga ai termini;
- con una circolare del 9 giugno del dipartimento del Diritto alla Salute si frantuma tutta l’architettura della legge regionale 82/09 (la cui approvazione è stata frutto di una gestazione decennale) ed il cittadino viene privato di fatto della possibilità di una scelta tra le strutture accreditate operanti nella regione;
- si crea una palese disparità con le strutture pubbliche che non hanno alcun interesse ad accreditarsi (e quindi migliorare i servizi), nella consapevolezza che le Aziende sanitarie di competenza garantiranno comunque i costi di gestione delle strutture.

La circolare approvata dalla Giunta regionale è di conseguenza assolutamente illegittimità, e contrasta con una visione complessiva fondata viceversa sull’integrazione fra strutture pubbliche e strutture private e con conclusioni che di fatto mettono in crisi tutto il sistema. Una decisione che quindi aggrava ulteriormente la già gravissima situazione denunciata oggi in Commissione sanità dai rappresentanti regionali dei gestori delle RSA che accolgono anziani non autosufficienti. Una situazione caratterizzata, soprattutto nell’area fiorentina, da liste di attesa senza fine (praticamente bloccate da oltre un anno), da troppi posti convenzionati che risultano non utilizzati, da ritardi clamorosi nel pagamento delle fatture da parte delle Aziende sanitarie, dall’impossibilità dei gestori –a causa proprio delle difficoltà finanziarie- di procedere addirittura al rinnovo dei contratti di lavoro scaduti. Insomma un sistema che rischia di andare completamente in crisi a causa delle evidenti responsabilità della Giunta regionale.

24/07/2011

Marco Carraresi